

WELFARE INDEX PMI – LE PMI PIEMONTESI TRAINANO L'EVOLUZIONE DEL WELFARE AZIENDALE TRA CRESCITA, OCCUPAZIONE E IMPATTO SOCIALE

- *È quanto emerge dal Rapporto Welfare Index PMI Piemonte: oltre 7 imprese su 10 hanno raggiunto un livello di welfare almeno medio e il 17,4% rientra nella categoria del welfare strategico, modello avanzato che integra benessere, competitività e impatto sociale*
- *Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle imprese di piccole e medie dimensioni ed è promosso da Generali con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio.*

1° ottobre – Pollenzo (Cuneo). Si è tenuta oggi una nuova tappa del roadshow territoriale dedicato alla diffusione della cultura del welfare aziendale tra le piccole e medie imprese, con la presentazione del Rapporto Welfare Index PMI Piemonte, il secondo rapporto regionale dell'anno. Welfare Index PMI analizza da dieci anni l'evoluzione del welfare aziendale nelle PMI italiane ed è promosso da Generali con la partecipazione delle Confederazioni di rappresentanza delle piccole e medie imprese italiane.

Il quadro piemontese si inserisce in un'evoluzione ormai consolidata a livello nazionale. Nel 2026 il 76,5% delle PMI italiane ha raggiunto almeno un livello medio di welfare aziendale, mentre la quota di imprese con livelli alto e molto alto è salita dal 10,3% del 2016 al 33,9%. Nello stesso periodo, le imprese che adottano un welfare strategico sono passate dall'8,5% al 19%, segnando il passaggio da un approccio prevalentemente di conformità a una leva integrata nelle strategie d'impresa.

Il Piemonte: welfare aziendale e sviluppo del territorio

Le piccole e medie imprese piemontesi si distinguono per alcuni indicatori economici e occupazionali superiori alla media nazionale: il **tasso di occupazione** raggiunge il **68,9%**, contro una media italiana del 62,5%; l'**occupazione femminile** si attesta al **63%**, rispetto al 53,8% nazionale, mentre quella **giovanile** raggiunge il **38,6%**, contro il 33,1% del resto del Paese. In questo contesto, il welfare aziendale rappresenta una leva sempre più rilevante per sostenere la crescita delle persone e delle imprese. Oltre **7 PMI piemontesi su 10** hanno raggiunto almeno un **livello medio di welfare**, mentre le imprese con livelli elevati sono più che triplicate nell'ultimo decennio.

Uno degli elementi più significativi emersi dal Rapporto riguarda la crescente maturità del welfare aziendale. In Piemonte, il **17,4% delle imprese appartiene alla categoria del welfare strategico**, composta da aziende

che affiancano alle iniziative di welfare una capacità gestionale evoluta e una forte attenzione agli obiettivi di impatto sociale e reputazionale. Il welfare evolve così da semplice adempimento a leva di sviluppo, competitività e posizionamento dell'impresa. Il coinvolgimento dei lavoratori, l'ascolto dei bisogni e una comunicazione efficace risultano tra i principali fattori di successo delle imprese più avanzate, confermando come il welfare sia sempre più parte integrante delle strategie aziendali.

Il Rapporto conferma inoltre la **relazione positiva tra welfare aziendale e performance d'impresa**. Le aziende con welfare elevato registrano **migliori risultati economici e occupazionali** rispetto a quelle con livelli iniziali. Il fatturato per addetto raggiunge in media 356 mila euro, rispetto ai 230 mila euro delle imprese con welfare iniziale; il margine operativo lordo per addetto sale da 14 mila a 36 mila euro e la crescita occupazionale passa dal +3,3% al +10,5%. Questi dati rafforzano l'idea che il **welfare** non sia un costo, ma un **investimento capace di generare valore** per l'impresa e per il territorio. Anche il Rapporto nazionale evidenzia questa relazione: le imprese con welfare più evoluto registrano un fatturato per addetto fino a 396 mila euro, circa il 20% sopra la media, e una redditività superiore fino al 40,5%.

Tra le aree nelle quali le imprese piemontesi risultano più attive figurano **salute e assistenza, conciliazione vita-lavoro e previdenza e protezione**. In particolare, il 59,7% delle imprese realizza iniziative nell'area salute e assistenza, una quota superiore alla media nazionale. Il contributo del welfare aziendale si estende anche al benessere della comunità. Le imprese più mature **rafforzano i rapporti con il territorio** attraverso il ricorso a **fornitori locali**, il **sostegno alle comunità** e la **collaborazione con organizzazioni non profit**, contribuendo alla coesione sociale e allo sviluppo sostenibile.

Massimo Monacelli, General Manager di Generali Italia, e Barbara Lucini, Responsabile Country Sustainability & Social Responsibility di Generali Italia hanno dichiarato: *"I dati del Piemonte confermano una tendenza ormai chiara in tutto il Paese: il welfare aziendale è diventato una leva strategica capace di coniugare competitività, benessere delle persone e impatto sociale. Le imprese più evolute non si limitano ad ampliare le iniziative, ma le costruiscono a partire dall'ascolto dei bisogni, le integrano nei propri modelli di gestione e ne misurano i risultati. Come Generali vogliamo continuare ad accompagnare le PMI in questo percorso, mettendo a disposizione competenze, soluzioni e una rete radicata nei territori, per trasformare il welfare in valore condiviso per lavoratori, famiglie e comunità, contribuendo allo sviluppo sostenibile del sistema Paese".*

Welfare Index PMI 2026: il welfare aziendale che genera valore

Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane ed è promosso da Generali con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. L'indice nazionale Welfare Index PMI 2026, presentato il 1° luglio a Roma

e giunto al suo decimo anno, ha confermato che il welfare aziendale ha raggiunto la fase della maturità: le PMI sono consapevoli del proprio ruolo sociale e pronte a generare impatto. La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi elaborato da Innovation Team, organizzato in dieci aree: 1) Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con oltre €31 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 14 mila dipendenti. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività del marchio commerciale Cattolica.